Lunedì 31 Luglio 1905

ABBONAMENTO
Esce tutti i giorni tranne la Domenica.
Udine a domicilio e nel Regno
Anno . . . . L. 16
Semestre . . . . » 8
Trimestre . . . . » 4
Per gli Stati dell'Unione Post. Anno 24
Semestre e trimestre in proporzione.
— Pagamenti anticipati —
Un numero separato centesimi 5

IL FRIULI

Giornale quotidiano della Democrazia

Udine - Anno XXIII N. 177

INSERZIONI
In terza pagina, sotto la firma del gerente: comunicati, necrologie, dichiarazioni e ringraziamenti, ogni linea cent. 25
In quarta pagina . . . . » 15
Per più inserzioni prezzi da convenirsi.

Direzione ed Amministrazione
Via Prefettura, 6

Le idealità moderne [1]

« Abbiamo perduto la via di Damasco... Siamo nella critica fino alla punta dei capelli: il nostro orizzonte mentale si è notevolmente allargato, ma i nostri atti vanno smarrendo, durante il troppo lungo tempo di discernimento e di deliberazione, la vivacità e il colorito. L'intellettualismo eccessivo ha creato una nuova parola che è segno di una incompiutezza dello spirito: l'abulia ».

Sì, è vero: noi ci siamo straniati, esuli volontari, dal mondo della realtà per vivere nel mondo dei libri, e la nozione della realtà ci è sfuggita. Nel paese delle nubi, entro il castello incantato dei sogni noi abbiamo eletto la nostra dimora; e se a volte ci aggiriamo pallidi e trasognati fra gli uomini, muto è il nostro cuore, lontana l'anima nostra. Ebri d'orgoglio, che ci importa se gli uomini intorno a noi soffrono e invocano aiuto? Chi son essi? Noi non li riconosciamo per i fantasmi coi quali vivemmo in intimo commercio ed in spirituale comunione. Quelli corruscavano di bronzee armi; e cavalcavano destieri alati; gran guerrieri e re, eresi e satrapi; questi son miserabili straccioni, e non han braccia che per lavorare, e non han occhi che per piangere. Troppo lontana è l'anima nostra; roco e indistinto giunge alle orecchie il suono dei loro lamenti come ronzio molesto di zanzare.

Noi viviamo nella solitudine e attorno a noi si stende il deserto interminato. Il nostro cuore batte solo, sbigottito per il gran silenzio, pieno di maraviglia che non un'eco risponda al suo appello. Gli specchi delle nostre pupille son popolati di ombre e di fantasmi — Pensiamo, meditiamo, speculiamo, e prolisse lungo i fianchi scendono le inerti braccia — Ci ripieghiamo in noi stessi; penetriamo nei recessi più oscuri, nelle latebre più intime, nelle insondabili profondità dello spirito; discopriamo le piaghe, ond'è infetto e dilacerato, ma nulla facciamo per arrestarne la corruzione. Che anzi ci compiacciamo delle nostre miserie e delle nostre angoscie, e come lo statuario nella creta, noi delle angoscie e delle miserie plasmiamo il nostro sogno d'arte.

E poi dopo le fatiche della introspezione, ci attendono le formule, i sillogismi, gli stampi in cui travasiamo, travisando la realtà che ne ricorda. Nella teca cranica non vi hanno centri propulsori d'azione, ma formulette e sillogismi. Ci sono ignoti gli impeti ardimentosi, le audacie sante, gli scatti generosi. Le faticose cerebrazioni occupano tutta la nostra vita; abbiam empoli e lambicchi, filtri e provette; ci torturiamo alla ricerca del moto perpetuo e della pietra filosofale, indaghiamo il sesso degli angeli; ci preoccupa la *causa causarum*. Siamo Danaidi affannate a empire le cave botti, siamo Tantali divorati dalla sete eterna.

Il pensiero esaurisce l'azione, e noi ci dibattiamo, spiriti irrequieti e tormentati, fra il sogno e la veglia, fra l'irreale che ci seduce e il reale che ci sfugge, senza forza di volontà.

« Quel pallido principe di Danimarca è nostro fratello carnale ».

E' tempo, adunque, che noi deponiamo il bulino ed il lambicco, e che dalle eteree regioni discendiamo sulla terra. Troppo noi abbiamo pensato, ora è tempo d'agire. Val meglio spronar Ronzinante, e correr con la lancia in resta, all'assalto dei molini a vento, che, meditabondi Amleti, rimanere inerti.

Indossiamo il saio, calziamo i sandali e col bordone apriamoci il cammino in mezzo ai rovi della strada. Sia nostro viatico la fede, e pur sotto l'imperversare della calunnia e della viltà, e pur sotto l'addensarsi del male, la via non ci parrà troppo lunga e impervia. Nè vi saranno ostacoli che noi non espugneremo, nè barriere che noi non abbatteremo. « Poichè in verità io vi dico che chiunque avrà detto a questo monte: levati e gittati in mare; e non esiterà in cuor suo; ma avrà fede che sia fatto quanto ha detto, gli sarà fatto » (Marc. XI 23). Ma dove riporremo la nostra fede? Quale sarà l'ideale nostro?

Le religioni rivelate non ci offrono un ideale che si concilii con le nuove aspirazioni. L'essenza puramente individualistica di ogni religione è in irreducibile antitesi con lo spirito che informa la nostra epoca. Noi non possiamo poi ripercorrere a ritroso il cammino della umanità e rinnegare le radiose conquiste della scienza. Siamo troppo assetati di luce per rituffarci nelle tenebre. Lo spirito nostro ripugna dalla immoralità e dall'assurdo elevati a sistema. La ragione ha solennemente affermato i suoi diritti infrangendo le catene del domma e non riconoscendo limiti che in sè stessa; ha dichiarato che arbitrariamente non potevamo interrompere la serie delle cause per far posto a Dio; ha stabilito la inscindibilità dell'anima dal corpo; ha riconosciuto un'illusione la libertà d'indifferenza.

Se non il cattolicesimo, nemmeno la religione di Budda, verso cui amano orientarsi certe anime solitarie, ci offre un ideale che risponda alle esigenze etiche e alle concezioni scientifiche del nostro tempo. Non è nel *nirvana*, nella estinzione dei nostri bisogni, nel progressivo annientamento di noi stessi, che troveremo la felicità, poichè la felicità è nella creazione di bisogni nuovi e di nuovi mezzi atti a sodisfarli, è nella intensità di vita.

Lo spirito di rassegnazione e di rinunzia ci divide dai neo-apologeti del cristianesimo.

Oh non invano son passati venti secoli di storia! Noi non vogliamo più rassegnarci che ai dolori inevitabili; la rassegnazione implica insensibilità, ed è carattere inferiore e barbarico. D'altra parte la religione nostra non è di rinunzia ma di conquista di tutti i beni della terra.

E allora? Dove riporremo la nostra fede? Quale sarà l'ideale nostro?

***

Un ideale umano.

Perchè mettere il fine della vita fuori della vita? Può essere nella morte l'ideale della vita? O non è questa concezione indizio di squilibrio nelle facoltà mentali? L'organismo sano vive e vuol vivere, l'organismo malato vive ed ha in uggia la vita. L'eredità o il *disagio economico* possono condurre un uomo a maledire la vita e a desiderare la morte. Colui che non trova le ragioni della vita nella vita, è necessariamente portato, dallo stesso istinto di conservazione, a riporle oltre la vita.

Un ideale umano, dunque.

Per questo noi dalle azzurre regioni dei sogni siamo scesi su questa terra. Per umanizzarci; ci assillava il bisogno di un lavacro di umanità; sentivamo che, per quanto bello, il nostro orizzonte individuale era troppo ristretto. Oh i libracci sapienti! Quanta polvere, quanta polvere! I nostri polmoni ne erano intossicati, e noi abbiamo aperte le finestre affinchè l'aria si rinnovasse. Sono entrate nella nostra stanza ventate umane, così sonore e frizzanti, che ci hanno messo i brividi addosso. Oh la voluttà nel sentir pulsare nel proprio cuore il gran cuore dell'umanità! Non batterebbe dunque più solo, sbigottito per il gran silenzio, pieno di maraviglia che non un'eco risponda al suo appello! Attorno a noi non più il deserto interminato, si bene gli uomini, i fratelli nostri.

Ed ecco l'ideale umano.

Affrettiamoci, dunque. Ronzinante è giù che ci attende, e scalpita d'impazienza. Affrettiamoci. Un balzo in groppa, e via, che nel mondo vi sono torti da riparare, ingiustizie da togliere, diritti da rivendicare. Saremo derisi e percossi. Non importa: avanti con fede e con fermezza; e sopratutto non dimentichiamo che il rinsavimento di Don Chisciotte è il volgare epilogo d'un eroico canto.

Don Pedro Rezio.

(1) Questo articolo è stato ispirato da un capitolo del libro di Felice Momigliano «Giuseppe Mazzini e le idealità moderne» - Milano - Libreria Editrice Lombarda (pag. X 474 - L. 3.50).

"L'Italia del Popolo", cessa le sue pubblicazioni

In seguito al voto del Comitato centrale del partito repubblicano *l'Italia* annuncia oggi la cessazione delle sue pubblicazioni con un nobile e sereno commiato.

Alla valorosa consorella milanese che muore sempre forte di salde convinzioni e di mai smentito coraggio ci vile il nostro saluto: Risorga!

L'istruttoria sulla bomba contro il Sultano
Arresti in massa

Telegrafano da Costantinopoli che tutti gli impiegati della Società di Navigazione bulgara furono arrestati. La voce che l'autore dell'attentato sia un bulgaro non è confermata.

L'on. Alessio sequestrato in un ascensore!

E' avvenuto ieri a Montecitorio che, mentre l'on. Alessio saliva dal pianterreno alla biblioteca in ascensore, questo, per un guasto improvviso si arrestò tra il primo ed il secondo piano. Alessio dovette restare per oltre un'ora, nella ristretta asfissiante cabina, mentre di sotto e di sopra altri deputati gli lanciavano comici saluti.

Interessi e cronache provinciali

Maiano, 30 — *Per la libertà di stampa... ed altre cose* — (*Argo*) Il Consiglio comunale di Maiano, fra le altre amenità commesse, protestò contro coloro che ardiscono di pubblicare sui giornali qualche critica all'indirizzo amministrativo e politico della nuova Amministrazione, riuscita vittoriosa dalle urne mercè il connubio clerico-malvone, e per soli tre voti di maggioranza.

Tre è un numero fatale, che ricorda le tre teste del cane Cerbaro, le tre Furie, le tre Parche e le tre... mila bestialità amministrative *commesse* per lo passato a Maiano dalla consorteria clericale.

Insolenti! come mai vi permettete di criticare un De Mezzo, un Cesare Scotti? La stampa giudica ogni giorno l'operato di Giolitti, di Fortis, di Cornaggia (che ha molti amici a Maiano), insomma di tutti gli uomini politici più eminenti; si permette anche di far le chiose sui viaggi di Guglielmone... viene la volta dei suricordati signori. Alto là! E' un sacrilegio l'attaccarli!

Alla nuova Amministrazione non possiamo accordare nè una benevole aspettativa, e neppure... una benevole diffidenza. La nostra ha una posizione di aperta lotta, senza reticenza.

Il sig. Scotti ha stampato sul *Friuli*, che la nuova condotta medica graverebbe sul bilancio soltanto per **L. 2200.** « *I conti li ho fatti io* » esclamava il nostro egregio Segretario. I conti furono fatti... senza l'oste, perchè *la nuova condotta medica graverà sul bilancio per L. 3000.* Uno sbaglio di *ottocento lire* è un'inezia, ma i contribuenti ne proveranno il gusto.

La nuova condotta medica fu istituita per fare un dispetto al dott. Boccuzzi; dispetto che costerà caro agli amministrati. Per fare nuove spese bisogna assicurarsi maggiori proventi, questo è un criterio amministrativo elementare, sul quale si passa oltre soltanto.... per gettar fumo negli occhi agli elettori.

L'ex Sindaco di Maiano sig. Bortolotti ed il dott. Boccuzzi non hanno mai negato la necessità d'una seconda condotta medica.

La Giunta cessata aveva una visione esatta del *bilancio del Comune.* L'*introito* dei *dazi* comunali è inferiore a Maiano al reddito che da Fagagna, ad onta della popolazione di molto superiore. L'esperimento di riscuotere i dazi per economia è dunque fallito.

Votare una nuova spesa è la *cosa più facile del mondo,* lo studio per migliorare le finanze d'un comune è invece un'impresa più difficile in ispecie quando si teme di urtare certe suscettibilità.

Il Segretario comunale di Maiano, uomo onesto, ma molto *impressivo* nei suoi atti, dovrà certo permetterci una critica al suo operato, agli articoli da esso pubblicati sulle colone imparziali del *Friuli.*

A Torino, a Ferrara, a Padova, ed in molte altre città italiane, ci furono quest'anno le elezioni amministrative.

Ovunque — anche nei piccoli comuni rurali — si fecero lotte di partito, e ad esse rimasero estranei gl'impiegati comunali. L'ufficio del segretario comunale è nobile e dignitoso; senza curarsi dei dibattiti dei partiti, deve vigilare al buon indirizzo amministrativo del Comune, e come una vestale incorruttibile, dev'essere sempre pronto ad insorgere contro i piccoli Don Rodrigo, contro gli amministratori inetti ed incapaci. Un segretario comunale può essere il bene o la rovina d'un Comune; la sua opera è estranea alla politica, giovevole a tutti gli amministrati.

Tutti i partiti sono obbligati a stimare l'opera d'un funzionario retto e coscienzioso, che pensa ai fatti suoi, e non si permetta di dar lezioni al terzo al quarto, anche col rischio di essere suonato.... come i famosi pifferi di montagna.

Gemona 30. — *Amenità cittadine* — Sul giornale la *Patria del Friuli* del 29 luglio, lessi con grande stupore il deliberato della Commissione incaricata assieme alla Giunta municipale di risolvere il tanto discusso problema del riordinamento delle nostre scuole primarie. Giova notare che il patrio Consiglio con deliberazioni del 1901 e 1904 aveva già risolto il problema nel senso che, date le speciali condizioni di ubicazione dell'abitato sparpagliato su vasta zona, era logicamente preferibile un decentramento nella costruzione di nuovi fabbricati scolastici, nel l'utile intendimento di portare la scuola stessa a comoda portata degli alunni. Senonchè un'alta autorità scolastica locale, tanto seppe rimestare ed ostacolare le avvenute deliberazioni che l'autorità prefettizia ignara del grave problema, intempestivamente ed illegalmente impose al Comune nuovi studi, nominando una terza Commissione della quale chiamò a far parte l'azzeccagarbugli in parola.

E la nuova Commissione senza studiare in modo obbiettivo l'importante problema, ma basandosi sulle ciancie e concioni dell'illustre Signore, prese una deliberazione che ha fatto sbellicare dalle risa l'intera cittadinanza. E diffatti l'acquisto della grande area sottostante il piazzale di S. Antonio (già benedetta perchè di proprietà delle monache), con un *fenerissimo* di slivello di una decina di metri, è tale località propria alla costruzione del *grrande palazzo*, che conviene credere che i proponenti sieno affetti da oftalmia acquisita o cronica.

E non è più buffa l'idea dell'arteria diretta alla stazione ferroviaria colla pendenza *del 15 per cento* (che si studi forse occultamente l'impianto di una funicolare animata dal soffio di Dio?) Ed il magnifico giardino pubblico, idea davvero geniale che desta l'ilarità persino dei polli, e che i buoni cittadini si ripromettono di frequentare ammirandone i boschi fioriti l'anno di grazia 2060! Per oggi, basta, aspettiamo la *famosa* relazione ed il cielo ci ajuti.

X.

Cividale, 30 — **La premiazione** — Questa mane nel cortile del palazzo delle scuole, in piazza « Venti settembre » ebbe luogo la premiazione degli alunni e delle alunne della scuola elementari del Comune.

La Civica Banda, che percorse prima suonando le vie principali della Città, rallegrava la bella cerimonia.

Al banco presidenziale sedevano i signori De Paciani nob. Giuseppe, per il Sindaco assente, l'assessore Antonio Miani, il R. Commissario dott. cav. Rosati e l'egr. Ispettore Scolastico prof. A. Rigotti.

Molte mammine, discreto concorso. Il maestro Rieppi spiegò l'importanza della nuova legge sulla scuola.

Venne fatta la chiama dei premiati dalla maestra sig. Dal Neri Maria.

Il ff. di sindaco lesse un bellissimo discorso, improntato a nobili sentimenti incoraggiò la scolaresca ed ebbe parole di elogio per gl'insegnanti.

Il direttore Miani avvertì che coloro che desiderano ottenere l'attestato de l'esame di maturità devono prima pagare all'ufficio del registro la tassa di lire 5 e quindi esibire la prova dello effettuato pagamento.

A tutti i presenti venne dispensato il prospetto dei risultati annuali.

Il sottoportico ed il cortile erano artisticamente adorni di trofei, di bandiere e di fiori, per opera del bravo bidello sig. Battero.

Onoranze al patriarca Paolino. — Ieri alle 18, nel gabinetto del Sindaco, si riunì la Commissione per le onoranze al patriarca Paolino.

Il segretario Luigi Suttina riferì sui lavori della Commissione, i quali si trovano a buon punto, specialmente per quanto riguardano l'annunciato volume, che riuscirà di grande vantaggio agli studiosi dell'arte del medio evo.

Venne poi chiamato a far parte della Commissione, il concittadino prof. conte Ruggero della Torre.

Un prete di più. — Oggi i parrocchiani di S. M. di Corte festeggiano don Luigi Faidutti che domani celebrerà la prima messa. La storia parrocchiana registra che da 142 anni non è stata celebrata *una messa nuova*, come la definiscono i fedeli, in detta chiesa.

Tricesimo, 30 — **Arresti.** — Nelle prime ore di quest'oggi, vennero tratti in arresto dai nostri zelanti carabinieri, gli agricoltori Costantini Pietro e Bertossio Celso di qui, i quali ebbero l'ingenuità di lasciarsi sorprendere mentre attendevano a cacciare le quaglie con una rete detta *sghirrel.*

Uccellatori e carabinieri si rincorsero andando a finire tutti e quattro in un fossato pieno d'acqua. Tostochè il brigadiere Verongalli ebbe preso le generalità dei due contravventori per deferirli all'Autorità giudiziaria, li fece rilasciare.

Plaudiamo agli agenti della pubblica forza i quali vogliono naturalmente rispettata la legge e speriamo che questo fatto serva di ammonimento e di esempio a tutti coloro (e sono pur troppo molti) che si dedicano a questo caccia abusiva ed illegale.

Sagra in Ara. — Riuscitissima come ogni anno la sagra di Ara; molta gente e molta allegria fino alle prime ore del mattino.

Vedi Note e Notizie in terza pagina

GITE ALPINE
DA BARCIS A FORNI DI SOPRA
per le prealpi Clautane

Scorre tranquillamente la limpida acqua d'un canale tra gli argini ben mantenuti, e solo a volte s'intorbida ed aumenta di volume, conservando nel resto dell'anno il suo corso dolce e lento; balza la sorgente montanina di roccia in roccia, canta la sua gioconda canzone al sole, che da essa trae sprazzi di brillanti, s'ingrossa a poco a poco per le acque confluenti, e, divenuta torrente, scorre rumorosa per balzi e dirupi, e sale dalla valle il suo fragore. Similmente nella vita. Chi ama trascorrere la sua esistenza dolcemente, tranquillamente: e questa vien esposta, solo di quando in quando a pericoli per le necessità delle vicende umane; chi invece brama provare le sue energie, temprare la sua vita al pericolo, onde, rassicurato, riguardare più fidente nelle proprie forze all'avvenire; e l'esistenza trascorre bruscamente, a salti, si che il godimento è maggiore dopo il male esperimentato.

Bello il percorrer tranquillamente città e paesi, tutto serenamente contemplando e goder di quella tranquilla ammirazione estetica che Epicuro e Lucrezio primi celebrarono; ma più bello avvicendare alla serena contemplazione dei capolavori dell'arte, delle bellezze della natura, l'emozione per cui il godimento si integra in un sentimento più ampio di soddisfazione, di legittimo orgoglio per la conoscenza dei pericoli superati per raggiungerlo.

L'alpinismo è il godimento delle bellezze naturali che forse meglio risponde a questo secondo stato d'animo; e fa provare tali sensazioni, forti e dolci nello stesso tempo, che rattemprano le *forze ed elevano,* nell'individuo, la coscienza del proprio valore. Un'escursione alpinistica è sorgente di gioie impreveduta grandissime; è ormai forse l'unica sorgente da che il paesaggio, come ben disse Amiel, è divenuto un *état d'âme*, dalla fine dello *scorso secolo* ai giorni nostri, da quando cioè la natura, novamente idealizzata, nuovamente riempita di quelle misteriose divinità che sono i nostri sentimenti individuati a fonte di forti sensazioni estetiche.

La partenza

E' un'escursione alpina a traverso le prealpi Clautane, ricche di guglie e di vette inaccessibili a chi non sia provato alpinista, noi pure compimmo di questi giorni. Partiti il 22 luglio da Udine arrivammo, per la strada in costruzione lungo i colossali lavori della Società idro-elettrica del Cellina, a Barcis. Tale strada è, ora, semplicemente meravigliosa. Tronchi di strada regolari, con ben costrutti ponti, con ample gallerie scavate nel seno delle montagne, s'alternano a tronchi di strada ove tale nome è veramente improprio. Travi gettate su un precipizio, mulattiere sul ciglio della valle, passi difficili e pericolosi; e ovunque il Cellina che innalza al cielo il rumore delle sue acque profonde; e, nella valle lungo la strada, e traverso ad essa segni dell'opera gigantesca che darà origine ad una straordinaria energia elettrica. Quando la strada sarà finita, un nuovo avvenire si aprirà forse per il ridentissimo paesello di Barcis, che si troverà comodamente congiunto con Montereale Cellina.

E Barcis può divenire una stazione climatica di primo ordine, tanto più attraente per la grandiosità dei lavori che si possono ammirare recandovisi, per la salubrità dell'aria, per le montagne che lo circondano, da cui ci si può internare o nel Cadore o nella regione semi-deserta delle prealpi Clautane.

Nel villaggio si ammirano ancora delle vetustissime case, a primitivo tipo ariano, accanto a costruzioni più recenti; e si ammirano anche le belle figlie della montagna, dai profondi occhi nerissimi, rispecchianti la naturale anima buona.

Un egregio albergatore di Barcis, il signor Osvaldo Tin r Centi, ospitale quant'altri mai, ha, crediamo, l'idea di dare sviluppo anche in Barcis all'industria degli alberghi, quando le vie di comunicazione siano compiute; e sarà bene; e noi crediamo che i villeggianti accorreranno a frotte.. nè si pentiranno.

A casera Laghetto

Alla mattina del 23, muniti di abbondanti viveri, di picozze, di fune, di strumenti scientifici, partimmo, con le portatrici, da Barcis e ci recammo a Cimolais, grazioso paesello ove la tradizione montanina non è ancor corrotta da infiltrazioni cittadine.

Alle ore quattordici eravamo in marcia per casera Laghetto, ad oltre

1800 metri sul livello del mare. Vi arrivammo verso le diciotto, stanchi per la ripida ascesa, ma con la speranza di trovare un luogo abbastanza *confortable*, sempre in relazione al *comfort* che le casere di montagna possono dare. Ahimè, quale disillusione! La casera era semi demolita per la costruzione di una nuova, in località più sicura, più al riparo dai venti che cozzano senza tregua, e talora furiosamente, a quella altezza. Fu una notte dolorosa: distesi sul terreno, umido, privi di coperte, attorno al fuoco, attendemmo con impazienza le prime ore del mattino per recarsi a tentare una vetta (2200) ancora vergine. Dopo infruttuosi tentativi ritornammo nel pomeriggio alla casera, ove, con le nostre provviste, organizzammo un pranzo, inaffiato da una bottiglia di eccellente marsala, che previdentemente avevamo portato da Barcis. Se la sera prima erano stati dolori, lascio immaginare che dolcezze si provassero durante questa nottata, passata nelle stesse condizioni, con l'aggravante di una furiosa montana che minacciava di momento in momento di scoperchiare la casera e che regalò due sassi nella testa al buon de Gasperi, producendogli una ferita di poco rilievo.

Fortuna che il cuoco della compagnia, il de Gasperi stesso, ci aveva ammanito un eccellente brodo, in cui, invece di immettere l'estratto Grabinski, aveva immesso.... delle bondiole. Lascio supporre al lettore quale fosse la delizia dei nostri stomaci!

Tuttavia, alle quattro del 25 eravamo in piedi, freschi (sfido io, con quella pioggia) e arzilli, e alle nove, il dott. Feruglio e de Gasperi arrivavano alla *Cima dei preti* lieti di essere tra i pochi che l'hanno domata.

Nella malga «la Fontana»

Comprendendo però che una terza notte, nelle condizioni della prima, sarebbe stata insopportabile, caricammo le nostre spalle dei sacchi delle munizioni, e discendemmo per oltre mille metri a godere l'incantevole calma di una delle più ridenti malghe di questa regione: della malga *la Fontana*. Uno splendido, prato alpino, cinto ai due lati da sonori torrenti, è incorniciato da un altro lato da un profumato bosco di pini, si disopra del quale s'ergono le vette scoscese della montagna; dall'altra parte digrada sino al prato il bosco da noi attraversato per recarsi alla casera.

Una pace idilliaca, rotta solo dalla canzone dei torrenti, da un fruscìare d'ali, dalle nostre canzoni... Mimosa o Sun Gheisa non avrebbe certamente mai sospettato che il suo graziosissimo ritornello scheggiasse, a quell'ora, fra quelle montagne.

La casera era abbandonata: eravamo, dunque, padroni del campo. Dopo un pranzo più o meno luculliano, imbandito dal nostro solito impareggiabile cuoco — questa volta, senza errori di sorta — ci distendemmo sul prato ad ammirare la splendida sera che si andava addensando nella valle, mentre il cielo si tingeva di riflessi dolcissimi, e una leggera nebbia circondava alberi e roccie dando loro parvenze strane e fantastiche di sogni. E frattanto concretammo l'itinerario per i giorni seguenti, itinerario che svolgemmo appieno.

L'arrivo degli alpini

Alle dieci e mezza della mattina del giorno susseguente eravamo a casera Meluzzo, ove trovammo, su una larga scorza di pino, che aveva servito da mensa ad ufficiali degli alpini, una lettera indirizzata agli ufficiali della 68. alpini, 7. battaglione. Difatti alla quattordici gli squilli delle trombe echeggiarono per la vallata; subito dopo arrivarono in lunga fila gli alpini, con il loro capitano, sig. Antonio Borghesi, uomo eccellente e premuroso per i suoi soldati, gentilissimo per noi, con cui passò molto tempo amichevolmente discorrendo.

Passammo un'allegra serata, in compagnia di quei bravi figliuoli delle nostre Alpi del Cadore, tra schioppettio di frizzi e coro di canzoni montanine, fraternizzando coi nostri colleghi.... sia pure forzati, in tourismo.

Continua.

CRONACA CITTADINA

(Il telefono del FRIULI porta il N. 2-11)

Ai giornali di lor signori

La *Patria del Friuli* ed il *Giornale di Udine* la prima con una disquisizione competentissima su Sant'Ignazio di Loiola, il secondo con tono solenne di protesta riservato ai momenti più gravi, si risentono perchè nel nostro articolo di venerdì, a proposito della liquidazione ferroviaria e delle previsioni nostre sul voto della deputazione friulana, abbiamo detto che del Solimbergo *è meglio non parlare*.

Secondo quei due fogli, che reclamano la loro parte di merito nell'aver dato a Udine il deputato suddetto, bisognava che noi parlassimo anche di Solimbergo, o che per lo meno, lo assegnassimo ad una delle varie categorie di deputati cui accennavamo nel nostro articolo e che nessuno contesterà che esistono.

La pretesa è alquanto strana. O perchè mai dovevamo *farlo*?

Non lo possono fare, se mai, i lettori, (quelli che *lo conoscono* e che hanno sentito il suo discorso elettorale a *porte chiuse*.

Che ne sanno gli altri, cui era impedito l'ingresso dai carabinieri?

Ecco per esempio una delle ragioni per cui del Solimbergo *è meglio non parlare*. Ma *La Patria del Friuli* ed il *Giornale di Udine* pensano che noi avevamo l'obbligo di esprimere la nostra opinione anche su Solimbergo.

Ma noi non abbiamo bisogno di sapere come voterà il Solimbergo in questa o in altre occasioni per formarci un'opinione sul conto suo. Egli può votare col governo o contro, od astenersi; la nostra opinione sul Solimbergo è la stessa e potrebbe collimare con quella manifestata e fatta pubblicare dall'avv. C. L. Schiavi.

Hanno qualcosa in contrario la *Patria* ed il *Giornale di Udine*?

Vorrebbero che del Solimbergo pensassimo come mostrano di pensar loro anche dopo i suoi fasti del 1893 e del 1895? Anche dopo l'ultimo suo voltafaccia per riuscire deputato del collegio di Udine?

Ora noi diciamo che del Solimbergo *è meglio non parlare* e scommettiamo, anzi *giuriamo*, come dice il *Giornale di Udine* che egli stesso preferisce che non se ne parli. E della *Patria* e del *Giornale di Udine* pensarà sospirando; dagli amici mi guardi Iddio!

Quanto poi a *loiolismo*, ne deve proprio parlare la *Patria del Friuli*! Ma se tutta la sua esistenza è quella dei suoi amici è un contesto quotidiano di gesuiteria!

Gesuiti facendo gli anticlericali; *gesuiti* alleandosi ai clericali; *gesuiti* tradendoli, gesuiti fino a trarre dalla officina della *Patria del Friuli* il manifesto e la scheda che faceva cadere l'avv. Renier portato.... dalla *Patria del Friuli*; *gesuiti* pubblicando gli articoli del *curioso*, spiranti livore personale e poi approvando la Giunta democratica attaccata dallo stesso *curioso* e ciò per non urtare i preti sull'affare dell'insegnamento religioso dicendo che il *curioso* non è la *Patria del Friuli*; *gesuiti*, nello stesso articolo di sabato *Sant'Ignazio di Loiola* in cui lo si porta ad esempio coi dovuti riguardi e con le riserve sulla «cattiva fama» *usurpata* e sulla «leggenda dei gesuiti» per non guastar troppo le uova coi medesimi!

Ma sì che ci vuole una *faccia*!

ALLE SCUOLE ELEMENTARI

La premiazione degli alunni

Oggi, in forma privata, in ogni stabilimento scolastico ebbe luogo la premiazione degli scolari che si sono distinti durante questo anno scolastico.

Presenti tutte le classi, schierate, il direttore locale di ogni stabilimento, dopo un breve discorso d'occasione dispensò ai premiati l'artistico diploma.

La festa svoltasi senza vana pompa in brev'ora fu compiuta.

Grande Padiglione Secession

Continuano con fortuna le serate al caffè chantant fuori porta Aquileia.

Le critiche sulle immondizie, della „Patria„

La Giunta comunale, checchè ne dicano gli avversari, continua sempre ad occuparsi di tutto ciò che è di pubblico interesse e che merita di esser migliorato, e così non ha tralasciato di pensare anche all'organizzazione del servizio di spazzature che deve venire totalmente modificato per la necessità che s'impone di trasportare le immondizie con carri tirati da cavalli, a qualche distanza dalla città.

In pratica questo servizio così umile e a prima vista così semplice, presenta non lievi difficoltà e costituisce uno dei rompicapi delle aziende comunali. Si era già studiato un progetto per adottare il metodo in uso a Trieste, ma una visita fatta di persona dell'assessore Pagani, assieme a un rappresentante dell'ufficio tecnico, dimostrò che tale servizio, assai complicato sarebbe dannosissimo per il bilancio e non adatto per la nostra città.

Si pensò allora di seguire l'esempio di Milano, ma si constatò che tale servizio a Milano lascia a desiderare. Si seppe poi che a Roma era stata studiata a fondo la questione ottenendo risultati splendidi ed il Sindaco, trovandosi a Roma, potè constatare *de visu* questi risultati.

Le osservazioni fatte permettono che Udine entri in una fase risolutiva anche in riguardo al servizio di spazzatura, prendendo esempio, sin dove è possibile per le nostre speciali circostanze, dall'organizzazione di tale servizio nella capitale.

Programma dei festeggiamenti

PIAZZA UMBERTO I.

1.o Giorno — 15 Agosto 1905

Tombola a totale beneficio della Congregazione di Carità.

Corsa Ospiti, libera a tutti i cavalli di qualunque razza, età e paese. Si correranno le batterie eliminatorie di almeno quattro cavalli ciascuno.

Al primo arrivo d'ogni batteria	L.	100
» secondo »	»	75
» terzo »	»	50

Corsa Udine, alla quale parteciperanno i primi arrivati d'ogni batteria della corsa *Ospiti*. Prova unica.

Al primo arrivo bandiera e	L.	500
» secondo »	»	300
» terzo »	»	200

2.o Giorno — 20 Agosto.

Corsa Friuli, alla quale parteciperanno i secondi arrivati della corsa *Ospiti*. Prova unica.

Al primo arrivo diploma e	L.	200
» secondo »	»	150
» terzo »	»	100

Corsa Castello, alla quale parteciperanno i terzi arrivati d'ogni batteria della corsa *Ospiti*. Prova unica.

Al primo arrivo diploma e	L.	100
» secondo »	»	75
» terzo »	»	50

Corsa premio d'onore, obbligatoria per i tre cavalli della corsa *Udine*. Prova unica.
Al primo arrivato bandiera d'onore.

Corsa Consolazione, per i cavalli che nelle batterie della corsa *Ospiti* non furono piazzati. Prova unica.

Al primo arrivo diploma e	L.	100
» secondo »	»	75
» terzo »	»	50

3.o Giorno 27 Agosto.

Festival popolare con balli, caffè-concerto, fuochi artificiali, concerti, luminarie, giuochi popolari, ecc.

***

Naturalmente è in animo dell'Unione esercenti di dare altri festeggiamenti in settembre per due giornate: questi però restano subordinati all'esito delle feste d'agosto, ed eventualmente l'utile netto andrebbe a scopo di beneficenza.

Auguriamo quindi che gli sforzi del Comitato vengano coronati dal migliore successo, nell'interesse di tutti.

La BOHÈME di Puccini al Minerva

Le pratiche per avere una buona edizione della *Bohème* al Minerva durante le feste d'agosto, sono a buon punto. Speriamo che nulla venga ad intralciarle.

La commemorazione di re Umberto

Ieri alle 5 pom. ad iniziativa dei cinquanta giovanetti del Circolo Costituzionale Giovanile, si tenne nel locale della Palestra la commemorazione di re Umberto Primo.

Fra tutti gl'intervenuti sommerono a 54, comprese le guardie di P. S.

La cerimonia riuscì piuttosto fredda; oratore fu il sig. Francesco Nasimbeni impiegato all'Intendenza di Finanza, il quale nel ricordare le virtù del defunto Sovrano, rilevò che esso ebbe un solo torto, quello cioè di esser troppo tollerante verso i partiti popolari i quali andarono man mano facendo quella propaganda contro le istituzioni, tanto...., che a Monza il Sovrano venne barbaramente assassinato!...

Dopo aver ancora parlato a lungo contro mezzo mondo e fatto un attacco alla stampa che chiama rivoluzionaria, l'oratore chiuse con una perorazione, eccitando i giovani ad ispirarsi al motto «Dio e popolo».

Qualche applauso salutò la fine della conferenza, poi quietamente tutti se ne andarono.

Società Friulana dei Veterani e Reduci

Elargizione ricevuta — Il sig. cav. prof. Pizzio direttore generale delle Scuole Comunali ha trasmesso a questa Società l'importo di *L. 24.00* raccolta tra la direzione ed alcuni insegnanti di dette Scuole per onorare la memoria del compianto cav. prof. Silvio Mazzi morto pochi giorni fa a Montepulciano.

La Presidenza esprime pubblico ringraziamento per la elargizione ricevuta.

Beneficenza

L'Unione Velocipedistica Udinese nell'Assemblea tenuta il giorno 27 corr. ha deliberato di elargire alla Società Protettrice dell'Infanzia L. 100.

Per il gentile pensiero, per la generosa obiazione a nome dell'intero Comitato riconoscentissimo, la Presidenza ringrazia.

L'esodo di un collega

Il simpatico collega ed amico Giovanni Steiz, redattore della *Patria del Friuli* abbandona il giornalismo per entrare quale impiegato (crediamo contabile) alla locale Cassa di Risparmio.

Al cortese ed ottimo giovane facciamo gli auguri più sinceri di un brillante avvenire.

Nuovo negozio d'oreficeria

Il negozio del defunto Luigi Grossi, orologiaio in Mercatovecchio, venne assunto dal ben noto sig. Quintino Conti proprietario del ricchissimo negozio di oreficeria ed orologieria in piazza San Giacomo.

Il Conti ha trasformato assai bene il nuovo ambiente e nella vetrina fan bella mostra di sè orologi d'ogni qualità e prezzo e tanti altri oggetti d'oro e d'argento davanti ai quali si resta ammirati.

Al simpatico ed intraprendente sig. Conti, auguri di sempre maggior lavoro e fortuna.

„Bar Milano"

Abbiamo parlato altre volte del *Bar Popolare* che il sig. Angelo Lietti ha aperto mesi or sono in Via Palladio, e che ottenne il massimo esito da parte del pubblico per i miti prezzi ai quali si vendono le bibite, eccellenti tutte.

Lo stesso sig. Lietti aprì un secondo *Bar* in Via Cavour n. 2 nei locali già occupati dal negoziante Giulio Fabris.

Il *Bar*, sempre di carattere popolare, è messo con buon gusto, fornito di vini d'ogni qualità scieltissimi e anche di modesto prezzo.

Ieri sera venne aperto al pubblico e il locale fu affollatissimo.

La birra, con un apparecchio speciale d'ultima creazione, esce dalla spina di una freschezza straordinaria, anche le altre bibite sono conservate in appositi apparecchi al ghiaccio.

Il servizio è pulitissimo, e le cristallerie, chicchere ecc... sono di tutto lusso.

E' un ambiente simpatico e per la mitezza dei prezzi ai quali si vendono le bibite ed i vini, non puònon ottenere il favore del pubblico.

Necrologio

Vittoria d'Aste moriva ieri appena diciassettenne, rapita all'affetto dei suoi cari quando, licenziata con lode dal Liceo, vedeva aprirsele innanzi il più ridente avvenire. Così il triste annuncio, in cui si legge lo schianto desolato di tre anime trascinate dal fato nel vuoto di un sommo dolore.

Vittoria d'Aste che, fortissima d'ingegno, di studio, di bontà, raccoglieva in sè, in un'onda indefinibile di dolcezza, l'amore e le speranze dei suoi, ora di sè non lascia che una bella, e perciò più dolorosa memoria.

Cercando di comprendere quell'immane crollo d'affetti, mandiamo al padre, Ippolito Tito, alla madre, alla sorella le nostre più vive e sincere condoglianze.

Associazione fra gl'impiegati comunali

L'assemblea di ieri

L'annunciata assemblea degli impiegati comunali ebbe luogo ieri alle ore 15 nella sala dell'Istituto Tecnico.

Gli intervenuti furono numerosissimi. Presiedeva il rag. prof. Ercole Carletti, il quale dopo rivolto un ringraziamento ai presenti apre la discussione sullo Statuto.

All'articolo primo, il giardiniere Domenico Paolini fa la proposta che l'Associazione aderisca alla Camera del Lavoro e che ciò venga aggiunto allo Statuto.

Il rag. Carletti, personalmente, dichiara di essere favorevole a tale proposta ma non ritiene necessaria una speciale adesione perchè nello statuto è moralmente compresa.

Umberto Cappellazzi fa un vibrato attacco alla Camera del Lavoro dandole la causa della morte della sezione dei maestri.

Raimondo Tonello si dichiara pure favorevole alle Camere di Lavoro ma critica vivamente quella della nostra città, affermando che la sua opera finora, si riduce a nulla. Perciò è contrario alla proposta Paolini.

Naturalmente il Paolini difende la Camera ed a lui si unisce il rag. Tam: entrambi dimostrano con calore che se la Sezione dei maestri è caduta, la causa deve attribuirsi ai maestri stessi.

Il dott. Gardi giustamente osserva che l'assemblea non è chiamata a fare le critiche alla Camera del Lavoro ma a discutere lo Statuto.

Perciò dopo messa ai voti la proposta Paolini che viene respinta a maggioranza, si discutono gli articoli dello Statuto stesso che risulta approvato con leggere modificazioni.

Dopo di ciò la seduta è tolta.

STATO CIVILE

Boll. sett. dal 23 al 29 luglio

Nascite

Nati vivi maschi 15 femmine 9
» morti » — » —
Esposti » — » 1
Totale N. 25

Pubblicazioni di matrimonio

Luigi Bertossi facchino con Elisabetta Forgiarini tessitrice.

Morti

Alma Boldrin fu Vittorio — Elena Radina di Pietro — Umberto Adami di Giovanni — Rosa Colussi Ugolini — G.-B. Plaino fu Pietro — Mario Ginghia di Pitro — Olga Trangoni di Pasquale — Luigi Bastianutti fu Angelo — Delfina Brondani di Luigi — Lucia Degano — Ernesto Lupieri fu Osvaldo — Amelia Cogoi di Gaetano — Giovanni Pianta di Giuseppe — Mario Stringari di Francesco — Enrichetta Manzotti fu Agostino — Giovanni Grillo fu G.-B. — Antonio Ridanni — Maddalena Flebutti — Caterina Dose Ermacora di Antonio — Amalia Periz Giusto di Bartolomeo — Margherita Voragu di Luigi — Luigi Virginio fu G.-B. — Lucio Zanninotto fu Antonio — Mario Manzri di Andrea — Caterina Schimia d'Andulfo Giov. — Teresa Manzocco Marcuzzi di Pietro — Delia Fagiani di Tito.
Totale N. 27.

Caleidoscopio

L'onomastico. — Oggi 31 luglio, S. Ignazio da Loyola. Fattosi militare, si distinse per valore nella difesa della città di Pamplona cinta d'assedio. Perduta una gamba nel combattimento, si ritirò in un chiostro, ove, meditando la vita di Gesù, gli venne pensiero d'istituire una società speciale per la pratica perfetta degli insegnamenti di lui e la propagazione del di lui culto, il che eseguì fondando la compagnia di Gesù, ossia i *gesuiti*. Morì a sessantacinque anni, l'a. 1556.

Effemeride storica.

La regina di Napoli a Pordenone

31 luglio 1738. Giunse in questo giorno. La repubblica di Venezia mandò a Pordenone le sue milizie per servizio d'onore, una dama veneta ed altri personaggi.

Furono ad ossequiare la regina per incarico del Governo, l'ambasciatore veneto e il Luogotenente di Udine (*Candiani*, Cronistoria di Pordenone p. 331).

PER VILLEGGIATURA

Al Negozio Quintino Leoncini in Mercatovecchio trovasi un ricchissimo assortimento di appetitose **specialità alimentari conservate in scatole, flacons, ecc.** di grande comodità e vantaggio per i signori villeggianti.

Cronaca giudiziaria

Corte d'Assise

Il delitto di Chiarisacco

Uccide la moglie a coltellate

Domani incomincia alla nostra Assise il dibattimento a carico di Antonio Pavon d'anni 32 di Chiarisacco il quale uccise barbaramente la moglie sua Caterina Paviozzi, con ben tredici coltellate.

I lettori ricordano certamente come avvenne l'efferato delitto che destò, anche pel cinismo dell'assassino, la più profonda impressione in tutto il Friuli.

L'Antonio Pavon trovavasi nello scorso anno all'Astero per lavoro, quando gli giunse una lettera del padre che lo informava del contegno poco corretto della moglie sua.

Anche da altre persone gli venne riferito che la moglie lo tradiva, anzi gli si diceva che trovavasi incinta.

Il Pavon giurò di vendicarsi ed infatti ritornato a casa, condusse con un pretesto la moglie in un bosco e dopo d'averne goduto i favori (a che punto può giungere il cinismo!) le inferse tanti colpi finchè fu certo di averla uccisa.

Poi si costituiva tranquillamente ai Carabinieri.

Fu anche al Manicomio per la perizia psichiatrica, la quale concluse che il Pavon non è un delinquente nato, pur presentando qualche carattere degenerativo.

***

Al processo verranno uditi oltre 60 testimoni, l'accusato è difeso dagli avvocati Gino di Caporiacco ed Emilio Driussi, P. C. avv. Bertacioli e Rubazzer.

Note e notizie

Dalla Capitale

Alla Camera

(Seduta del 30 — Pres. Marcora)

Le liquidazioni ferroviarie

Il governo si salva colla fuga

Dopo una minaccia di ostruzionismo da parte dell'estrema, dopo molti e dotti discorsi quasi tutti contrari all'operato del governo. *Fortis* si salvò materialmente almeno, fuggendo.

Non era questione ormai di partiti; contro il sistema di procedere del Governo che s'era incaponito a far radunare la Camera in via straordinaria, avevano parlato uomini d'ogni colore politico. A questo si tendeva: non precipitare le cose quando si può ponderare il problema non del tutto chiaro. E a questo si è giunti.

Fortis si è trovato con la maggioranza.... in parte contraria ed ha dovuto virare di bordo. *Gianturco* presentò un ordine del giorno che fu votato in due parti: la prima confermando fiducia nel Ministero, la seconda *rinviando* a *novembre* le liquidazioni contestate.

La fiducia venne approvata con voti 261 contro 112; il rinvio, a grandissima maggioranza. L'estrema sinistra e Sonnino non votarono la fiducia.

Così son finite queste manovre estive parlamentari; ed ebbero una fine imposta dalla logica dei fatti, non avendo voluto il Governo ascoltare la logica delle parole.

E il governo materialmente si è salvato; ma moralmente?

Un incidente tra Alpini italiani e austriaci?

La *Neue Freie Presse* di Vienna ha da Innsbruck, 22, che sui monti del confine, e precisamente sulla così detta «Punta delle tre lingue» presso il passo dello Stelvio, i soldati alpini austriaci e *i soldati alpini italiani* s'incontrarono durante le esercitazioni alpine.

Gli italiani avrebbero gridato: «abbasso l'Austria!»

Solo all'intervento degli ufficiali si dovrebbe se si potè evitare un conflitto.

LE ELEZIONI DI IERI

In generale continuano le vittorie dei preti.

A Venezia trionfò la lista clericale con Cerrutti alla testa!

COMMEMORAZIONI DI UMBERTO

In quasi tutte le città l'anniversario del triste regicidio di Monza fu commemorato. Il re si recò a Roma.

La Presidenza della Camera portò una corona al Pantheon.

Le bombe servono a qualcosa

In occasione dello scampato recente pericolo, il sultano concesse la libertà a tutti i detenuti aventi scontati due terzi della pena' o che li sconteranno entro un anno.

ECHI RUSSI

"Alle armi, fratelli!"

Si ha da Odessa che quei rivoluzionari lanciarono al popolo un manifesto così concepito:

«L'ora della rivolta generale si avvicina. La sola salvezza della Russia è nella rivoluzione. Il fremito rivoluzionario invade ormai anche le truppe. Occorre prepararsi con le armi alla mano.

Alle armi, fratelli! Per vincere o morire! Evviva la rivoluzione!»

Nel campo russo in Manciuria

Pessime condizioni sanitarie dell'esercito

Il *corrispondente* della «Novoje Wremia» da Cherson telegrafa:

«Parte dell'esercito giapponese si è concentrata verso l'estremo est allo scopo evidente di operare nella direzione di Kirin e Inguta.

Le forti pioggie e il caldo eccessivo influiscono sfavorevolmente sullo stato sanitario dell'esercito russo, nel quale le malattie gastriche e il tifo sono in recrudescenza.

Numerosi riservisti si lagnano che le famiglie rimaste in Russia non ricevono soccorsi.

L'esercito si interessa vivamente degli avvenimenti interni della Russia.

Le comunicazioni telegrafiche con l'isola di Sakaline e Nicolaieff sono tagliate.

Piccoli distaccamenti giapponesi partirono pei dintorni di Nicolaieff e la Baia di Kastri».

Le citazioni a Mery del Val!

L'avv del Vaticano, comm. Patriarca ha conferito col Papa, circa la nota questione delle citazioni notificate al cardinale Mery del Val.

Si ritiene essere opinione del Papa *di resistere anche innanzi ai tribunali* qualora le ragioni fossero dalla parte del Vaticano; in caso contrario rinuncierebbe ai lasciti testimoniali impugnati.

Procurare **un nuovo amico** al proprio giornale, sia cortese cura e desiderata soddisfazione per ciascun amico del **Friuli**.

E. MERCATALI, *direttore proprietario*
GIOVANNI OLIVA, *ger. responsabile*

Dichiarazione

Il sottoscritto Del Guerzo Giuseppe di Colugna dichiara e rilascia la presente al signor Canciani Massimiliano *pure di Colugna con cui fa ampia ritrattazione* di tutte le ingiurie rivoltegli la sera del 17 corrente, e tiene il predetto sig. Canciani una persona degna di stima e rispetto tanto nella sua veste privata come in quella di assessore del Comune di Feletto Umberto.

Del Guerzo Giuseppe

COMUNICATO

Ringrazio vivamente il sig. Utilio Fenili del pronto intervento con la sua pompa per lo spegnimento *dell'incendio* sviluppatosi sabato scorso nella mia Fabbrica Parchetti in Basaldella del Comor, nonchè la generosa popolazione *del paese*.

Un ringraziamento speciale, devo all'egregio sig. prof. Antonini, direttore del Manicomio provinciale che spontaneamente mise a mia disposizione la pompa d'incendio col relativo personale, impedendo che andasse distrutto tutto lo Stabilimento stante la grande quantità di legname ivi esistente.

Giulio Haab.

Ringraziamenti

La famiglia del compianto *Giovanni Grillo*, ringrazia vivamente *tutti quei* pietosi che in qualsiasi guisa si prestarono nella luttuosa circostanza, assicurando per tutti eterna riconoscenza.

Le famiglie Plos e Sporeni profondamente commosse per le tante attestazioni d'affetto avute in occasione della morte della loro amatissima

Polina Volpini vedova Plos

si sentono in dovere di esternare la loro riconoscenza a tutti quei pietosi che si prestarono in qualsiasi guisa nella luttuosa circostanza.

Speciale ringraziamento rivolgono poi agli egregi medici dell'Ospitale Civile e alle suore per la cura ed assistenza prodigate alla cara estinta, assicurando per tutti eterna riconoscenza.

Le famiglie Nicli, Polese, Lecchi, Tescari, riconoscenti per la dimostrazione così affettuosa ricevuta nella luttuosa circostanza della perdita dell'amatissimo

Nicli Nicolò fu Pietro

sentitamente ringraziano tutte le persone che presero parte ai funerali od in altro modo manifestarono le condoglianze.

Gemona, 29 luglio 1905.

PICCOLA POSTA

Tita C. Tolmezzo. Sarà fatto, grazie della memoria e ricordati più spesso degli amici vecchi ed affezionati.

IL POSTINO.

MEMENTO

Ricordiamo agli amici abbonati ai quali ora è scaduto l'abbonamento, che è **loro stretto dovere** di prontamente versare all'Amministrazione l'importo dell'abbonamento.

Un giornale indipendente come il nostro, che non vive se non delle proprie risorse, deve necessariamente *far calcolo sul puntuale incasso dei* propri crediti.

E' duopo che gli amici non intralcino i calcoli dell'Amministrazione ritardando l'invio dell'abbonamento, e che si ricordino come non basti l'aiuto morale per sostenere una causa.

Il giornale come qualunque azienda ha delle esigenze alle quali deve far fronte con i redditi che gli sono dovuti.

BANCA COMMERCIALE ITALIANA

SOCIETA' ANONIMA

Capitale L. 80,000,000 - versato interamente - Fondo di riserva ordinario L. 16,000,000
Fondo di riserva straordinario L. 879,034,89

Sede Centrale: MILANO

Alessandria, Bari, Bergamo, Biella, Bologna, Brescia, Busto Arsizio, Carrara, Catania, Firenze, Genova, *Livorno*, *Lucca*, *Messina*, *Napoli*, *Padova*, *Palermo*, *Parma*, *Pisa*, Roma, Saluzzo, Savona, Torino, Udine, Venezia, Vicenza

SITUAZIONE DEI CONTI AL 30 GIUGNO 1905

ATTIVO

Voce		Importo
Numerario in Cassa	L.	30,342,968.38
Fondi presso gli Istituti d'Emissione	»	107,002.71
Cassa Cedole e Valute	»	*1,690,622.66*
Portafoglio Italia	»	90,859,512.76
Portafoglio Estero	»	17,550,868.92
Effetti all'incasso	»	2,068,663.73
Riporti	»	113,427,878.75
Effetti pubblici di Proprietà	»	31,883,365.06
Azioni Banca Subalpina in Liquidazione	»	1,714.99
Anticipazioni sopra Effetti pubblici	»	1,289,844.86
Corrispondenti (Saldi debitori)	»	183,916,657.85
Partecipazioni	»	8,410,885.28
Beni stabili	»	8,539,349.38
Mobilio ed impianti diversi	»	558,279.07
Debitori diversi	»	4,344,645.60
Debitori per Avalli	»	63,079,830.11
Titoli in deposito: a garanzia operazioni	»	11,362,425.—
Titoli in deposito: a cauzione servizio	»	2,259,800.—
Titoli in deposito: libero a custodia	»	361,258,606.—
Spese d'Amministrazione e Tasse dell'Esercizio corrente	»	2,401,749.78
	L.	944,338,031.08

PASSIVO

Voce		Importo
Capitale Sociale (N. 120,000 Azioni da L. 500 caduna e N. 8,000 da L. 2,500)	»	80,000,000.—
Fondo di riserva ordinario	»	*16,000,000.—*
Fondo di riserva straordinario	»	879,034.89
Fondo di Previdenza pel Personale	»	1,895,409.91
Dividendi in corso ed arretrati	»	27,080.—
Depositi in Conto Corrente	»	115,561,278.16
Buoni fruttiferi a scadenza fissa	»	10,960,262.34
Accettazioni commerciali	»	16,566,408.27
Assegni in circolazione	»	10,398,256.66
Cedenti di effetti per l'incasso	»	7,496,484.77
Corrispondenti (Saldi creditori)	»	227,208,708.83
Creditori diversi	»	13,540,724.23
Creditori per Avalli	»	63,079,830.11
Depositanti di titoli: a garanzia operazioni	»	11,362,425.—
Depositanti di titoli: a cauzione servizio	»	2,259,800.—
Depositanti di titoli: *a libera custodia*	»	361,258,606.—
Avanzo utili esercizio 1904	»	247,658.36
Utili lordi dell'Esercizio corrente	»	5,593,663.55
	L.	944,338,031.08

La Direzione
JOEL - G. SAHADUM

I Sindaci
A. BESOZZI - Rag. G. SACCHI - Dott. G. SERINA

Il Capo contabile
A. COMELLI.

Operazioni e servizi diversi

La Banca **riceve** versamenti in:

Conto Corrente a libretto
all'interesse del 2 3|4 0|0 con facoltà al Correntista di disporre **senz'avviso** sino **a L. 20,000 a Vista**, con un **preavviso di un giorno** sino a **L. 50,000** e con **preavviso di 2 giorni qualunque somma** maggiore.

Libretto di risparmio
all'interesse del 3 1|4 0|0 con prelevamento di **L. 5000 a Vista, L. 15000** con **un giorno** di **preavviso**, **somme maggiori** con **3 giorni**.

Libretto di Piccolo Risparmio
all'interesse del 3 1|2 0|0 con prelevamenti di **L. 1000 al giorno**, ***somme*** **maggiori** con **10 giorni** di **preavviso**.

Conto Corrente Vincolato a tassi da convenirsi.

ed **emette: Buoni Fruttiferi**
all'interesse del 3 1|2 0|0 da 3 a 9 mesi — del 3 3|4 0|0 oltre i 9 mesi. **Gli interessi di tutte le categorie dei depositi sono netti di ritenuta.**

Riceve come **versamento** in **Conto Corrente** Vaglia Cambiari, Fede di Credito di *Istituti d'Emissione* e *Cedole* scadute pagabili a Udine e presso le altre Sedi della **Banca Commerciale Italiana**.

Fa servizio pagamento imposte ai Correntisti.

Sconta effetti sull'**Italia** e sull'**Estero**, **Buoni** del **Tesoro Italiani** ed **Esteri**, **Note** di **pegno (Warrants)** ed **Ordini** di **derrate**.

Fa ***sovvenzioni su*** **Merci**.

Incassa per conto terzi **Cambiali** e **Coupons** pagabili tanto in **Italia** che all'**Estero**.

Fa anticipazioni sopra **Titoli** emessi o garantiti dallo **Stato** e sopra **altri Valori**.

Fa riporti di **Titoli quotati** alle Borse **italiane**.

S'incarica dell'**acquisto** e della **vendita** di **Titoli** in **tutte** le borse d'**Italia** e del l'**Estero** alle migliori condizioni.

Rilascia lettere di credito sull'**Italia** e sull'**Estero**.

Compra e **vende divise estere**, **emette chèques** ed **eseguisce versamenti telegrafici** *sulle principali piazze* **italiane**, **europee** ed **Oltre mare**.

Acquista e **vende Biglietti** di **Banca Esteri** e **Monete** d'oro e d'**argento**.

Apre crediti in Conto Corrente **liberi**, contro **garanzie** reali e **fideiussione** di terzi.

idem in **Italia** ed all'**Estero** contro **documenti** d'imbarco.

Eseguisce per conto terzi **Depositi Cauzionali**.

Assume il **servizio di Cassa** per conto ed a rischio di terzi.

Riceve valori in custodia contro la provvigione annua *del 1|2 0|00 sul valore* concordato, calcolata con decorrenza del 1.o Gennaio e 1.o Luglio, **curando** per i valori affidatile l'**incasso** delle **cedole** ed il **rimborso** dei **titoli estratti: gratuitamente**, se pagabili a **Udine** o presso **qualunque** delle sue Sedi, contro rimborso delle spese, se l'incasso ed il rimborso ha luogo in altre condizioni.

Orario di cassa: dalle 9 alle 16.

Le inserzioni si ricevono esclusivamente per il "Friuli" presso l'Amministrazione del Giornale in Udine, Via Prefettura N. 6.

L'ACQUA

ANTICANIZIE - MIGONE

RIDONA IN BREVE TEMPO E SENZA DISTURBI
AI CAPELLI BIANCHI ed alla BARBA
IL COLORE PRIMITIVO

È un preparato speciale indicato per ridonare alla barba ed ai capelli bianchi ed indeboliti, colore, bellezza e vitalità della prima giovinezza senza macchiare nè la biancheria nè la pelle. Questa impareggiabile composizione pei capelli non è una tintura, ma un'acqua di soave profumo che non macchia nè la biancheria nè la pelle e che si adopera colla massima facilità e speditezza. Essa agisce sul bulbo dei capelli e della barba fornendone il nutrimento necessario e cioè ridonando loro il colore primitivo, favorendone lo sviluppo e rendendoli flessibili, morbidi ed arrestandone la caduta. Inoltre pulisce prontamente la cotenna e fa sparire la forfora. — *Una sola bottiglia basta per conseguirne un effetto sorprendente.*

ATTESTATO

Signori ANGELO MIGONE & C. - *Milano*

Finalmente ho potuto trovare una preparazione che mi ridonasse ai capelli e alla barba il colore primitivo, la freschezza e bellezza della gioventù senza avere il minimo disturbo nell'applicazione.

Una sola bottiglia della vostra Anticanizie mi bastò ed ora non ho un solo pelo bianco. Sono pienamente convinto che questa vostra specialità non è una tintura, ma un'acqua che non macchia nè la biancheria nè la pelle, ed agisce sulla cute e sui bulbi dei peli facendo scomparire totalmente le pellicole e rinforzando le radici dei capelli, tanto che ora essi non cadono più, mentre corsi il pericolo di diventare calvo.

Frigani Enrico.

Costa L. 4 la bottiglia, cent. 80 in più per la spedizione, 3 bottiglie L. 8 — 3 bottiglie L. 11 franche di porto da tutti i Parrucchieri, Droghieri e Farmacisti.

In vendita presso tutti i Profumieri, Farmacisti e Droghieri.

Deposito generale da MIGONE e C. — Via Torino, 12 - Milano.

Vernice istantanea

Senza bisogno di operai e con tutta facilità si può lucidare il proprio mobiglio. Vendesi presso l'Amministraz. del *Friuli* e presso il parrucchiere Angelo Gervasutti in Mercatovecchio a cent. 80 la Bottiglia.

Avvisi in 4. e 3. pag. a prezzi miti.

Rubrica utile pei lettori

Ferrovie

Partenze	Arrivi	Partenze	Arrivi
da Udine	*a Venezia*	*da Venezia*	*a Udine*
O. 4.20	8.33	D. 4.45	7.43
A. 8.20	12.07	C. 5.05	10.07
D. 11.25	14.15	O. 10.45	15.17
O. 13.15	17.45	D. 14.10	17.05
M. 17.30	22.25	O. 18.37	23.22
D. 20.05	22.45	M. 23.07	3.45
da Udine	*a Pontebba*	*da Pontebba*	*a Udine*
O. 6.17	9.10	O. 4.50	7.38
D. 7.58	9.55	D. 9.28	11.00
O. 10.35	13.39	O. 14.39	17.09
D. 17.15	19.13	O. 18.39	21.25
O. 18.10	21.20	D. 18.23	19.45
da Udine	*a Cividale*	*da Cividale*	*a Udine*
M. 5.54	6.20	M. 6.36	7.02
M. 9.5	9.32	M. 9.45	10.10
M. 11.15	11.43	M. 12.10	12.37
M. 15.32	16.03	M. 17.15	17.46
M. 21.45	22.12	M. 22.22	22.50
da Casarsa	*a Portogr.*	*da Portogr.*	*a Casarsa*
A. 9.25	10.05	O. 8.22	9.02
O. 14.30	15.10	O. 13.10	13.55
O. 18.37	19.20	O. 20.15	20.53
da Casarsa	*a Spilimb.*	*da Spilimb.*	*a Casarsa*
L. 9.15	10.03	L. 8.7	8.53
M. 14.35	15.27	M. 13.10	14.00
L. 18.40	19.30	L. 17.23	18.10

Udine	*S. Giorgio*	*Venezia*
M. 7.10	D. 7.59(*)	10.00
M. 12.55	M. 13.54	17.34
M. 17.56	D. 18.57	21.20
M. 19.25	20.34	—.—
Venezia	*S. Giorgio*	*Udine*
—.—	M. 8.10	8.58
(**) O. 7.00	M. 9.10	9.58
M. 10.25	M. 14.20	16.21
—.—	M. 17.00	18.36
D. 18.50	M. 20.53	21.39

Tramvia a Vapore

da Udine R.A.	S.T.	*a S.* Daniele	*da S.* Daniele	S.T.	*a Udine* R.A.
8.—	8.20	9.40	6.55	8.10	8.32
11.20	11.40	13.00	11.10	12.25	—.—
14.50	15.15	16.35	13.55	15.10	15.30
18.—	18.25	19.45	18.10	19.25	—.—

Servizio delle corriere

Per Cividale — Recapito all'«Aquila Nera», via Manin. — Partenza alle ore 16.30, arrivo da Cividale alle 10 ant.

Per Nimis — Recapito idem. — Partenza alle 15, arrivo da Nimis alle 9 circa ant. di ogni martedì, giovedì e sabato.

Per Pozzuolo, Mortegliano, Castions — Recapito allo «Stallo al Turco» via F. Cavallotti — Partenze alle 8.30 ant. e alle 16, arrivi da Mortegliano alle 8.30 e 18.30 circa.

Per Bertiolo — Recapito «Albergo Roma», via Poscolle e stallo «Al Napoletano», ponte Poscolle — Arrivo alle 10, partenza alle 16 di ogni martedì, giovedì e sabato.

Per Trivignano, Pavia, Palmanova — Recapito «Albergo d'Italia» — Arrivo alle 9.30 partenza alle 15, di ogni giorno.

Per Povoletto, Faedis, Attimis — Recapito «Al Telegrafo», — Partenza alle 15; arrivo alle 9.30.

Per Codroipo, Sedegliano — Recapito «Albergo d'Italia» — Arrivo alle 8, partenza alle 16.30 di ogni martedì, giovedì e sabato.

Pagnacco-Udine. Partenza da Pagnacco ore 7 — Ritorno da Udine ore 9 ed arrivo a Pagnacco alle 10 ant. — Partneza da Pagnacco ore 2 — Ritorno da Udine ore 6.30 pom.

Mercato dei valori

Camera di Commercio di Udine

Corso medio dei valori pubblici e dei cambi del giorno 29 Luglio 1905.

RENDITA 5 %	105	03
» 3 ½ %	103	38
» 3 %	74	—
Azioni.		
Banca d'Italia	1238	25
Ferrovie Meridionali	780	—
» Mediterranee	489	50
Società Veneta	119	50
Obbligazioni.		
Ferrov. Udine-Pontebba	505	50
» Meridionali	364	75
» Mediterranee 4 %	505	50
» Italiane 3 %	361	13
Cred. com. e prov. 3 ¾ %	508	25
Cartelle.		
Fondiaria Banca Italia 4 %	509	—
» Cassa R., Milano 4 %	508	75
» » 5 %	518	25
» Ist. Ital., Roma 4 %	509	50
» Idem 4 ½ %	526	—
Cambi (cheques - a vista).		
Francia (oro)	99	98
Londra (sterline)	25	14
Germania (marchi)	122	81
Austria (corone)	104	61
Pietroburgo (rubli)	264	88
Rumania (lei)	98	77
Nuova York (dollari)	5	14
Turchia (lire turche)	22	78

ACQUA della CORONA

Potente ristoratore

dei capelli e della barba

Questa nuova preparazione della premiata profumeria Antonio Longega, non essendo una delle solite tinture, possiede tutte le facoltà di ridonare ai capelli ed alla barba il loro primitivo e naturale colore.

Essa è la *più rapida tintura progressiva* che si conosca, poichè *senza macchiare affatto* la pelle e la biancheria, in pochissimi giorni fa ottenere ai capelli ed alla barba un *castagno e nero perfetti*. La più preferibile alle altre perchè composta di sostanze vegetali, e perchè la più economica non costando soltanto che *lire due la bottiglia.*

Trovasi vendibile presso l'Ufficio Annunzi del giornale *Il Friuli*, Udine, Via Prefettura N. 6

NOVITÀ

Le più belle e le più artistiche **cartoline** d'ogni genere — Il più ricco ed il più grande deposito di oleografie, acquerelli, incisioni, *eliogravures* ecc. ecc. trovansi presso le

Cartolerie MARCO BARDUSCO

(UDINE)

Prezzi modici

PROVATE IL

Esigere la Marca Gallo

Il SAPONE BANFI ALL'AMIDO non è a confondersi coi diversi saponi all'amido in commercio.

Verso cartolina-vaglia di Lire 2 la Ditta A. Banfi MILANO, spedisce 3 pezzi grandi franco in tutta l'Italia.

All'Ufficio Annunzi del *Friuli* si vende:

Brillantina a lire 1.50 e 2.50 alla bottiglia.

Acqua d'oro a lire 2.50 alla bottiglia.

Acqua Corona a lire 2 alla bottiglia.

Acqua di gelsomino a lire 1.50 alla bottiglia.

Acqua Celeste Africana a lire 4 alla bottiglia.

Cerone americano a lire 4 al pezzo.

Tord-tripe centesimi 50 al pacco.

Anticanizie A. Longega a lire 3 alla bottiglia.

(Marca di Fabbrica Depositata)

LA VERA

ANTICANIZIE

A. LONGEGA

Questa importante preparazione, senza essere una tintura, possiede la facoltà di ridonare mirabilmente ai capelli e alla barba il primitivo e naturale colore **biondo, castano e nero**, bellezza e vitalità come nei primi anni della giovinezza. Non macchia la pelle, nè la biancheria; impedisce la **caduta dei capelli**, ne favorisce lo sviluppo, pulisce il capo dalla forfora.

Una sola bottiglia dell'**Anticanizie Longega** basta per ottenere l'effetto desiderato e garantito.

L'**Anticanizie Longega** è la più rapida delle preparazioni progressive finora conosciuta; è preferibile a tutte le altre perchè la più efficace e la più economica.

Chiedere il colore che si desidera: biondo, castano o nero.

Si vende presso l'Amministrazione del giornale «*Il Friuli*» a lire 3 alla bottiglia di grande formato e presso il parrucchiere A. Gervasutti in Mercatovecchio.

REGISTRI A PESO

Legatura solidissima in 1/2 fustagno e cuciti con refe - carta greve satinata fincata ad una e due colonne e doppia partita

cent. 90 il chilo

vendibili nelle

Cartolerie M. BARDUSCO - Udine

Avvisi in terza e quarta pagina a prezzi modicissimi

Udine 1905 — Tip. Marco Bardusco